

Scosse
e governoAncora bufera sul caso
veline & co.Bondi: «Il premier? Va dritto
alla sostanza dello spirito»

«Famiglia cristiana attacca in modo ideologico Berlusconi», senza considerare che «ha fatto più lui per la Chiesa di qualsiasi politico democristiano»: con sobrietà ministro Sandro Bondi accusa il settimanale guidato da Don Sciortino di dar cre-

dito a «calunnie e sospetti» e di unirsi, in sostanza, a quella che ritiene una campagna dell'opposizione contro il premier per le vicende legate alle feste vip nelle sue residenze di Roma e della Sardegna. Perché Silvio «non ostenta la sua fede cristiana, non indulge in sterili moralismi da bacchettone, ma va dritto alla sostanza dello spirito».



Giuseppe Giulietti

«Il premier, smentendo se stesso, ha fatto sapere che non ha mai scagliato minacce contro gli editori. Ma è una finta rettifica».

→ **Coca e Sardegna** Dalle carte baresi potrebbero divaricarsi altri due filoni. Tracce anche a Milano

→ **Holding Tarantini** Forse anche società all'estero per l'imprenditore della sanità perno dell'indagine

Bari-gate, un filone d'inchiesta
punta sulla Costa Smeralda

Gli inquirenti pugliesi hanno ascoltato in tutto 19 ragazze e stanno esaminando altre registrazioni delle escort che erano nella «scuderia» dell'uomo d'affari e che avrebbero incontrato Berlusconi.

MASSIMO SOLANI
INVIATO A BARI

Le banconote da 500 euro arrotolate per «tirare». Le ragazze ingaggiate per allietare le cene, e all'occorrenza le notti, di politici e imprenditori. E poi la corruzione per assicurarsi senza ostacoli gli appalti milionari della sanità barese. È una holding del malaffare quella che la procura di Bari sta cercando di ricostruire attorno alla figura di Gianpaolo Tarantini, il giovane imprenditore che cenava a Palazzo Grazioli e a Villa Certosa con Berlusconi e infilava escort nel salotto romano del premier. Una holding che partendo dall'azienda di protesi di famiglia ha fatto il grande salto fino a diventare lobby. Con un metodo collaudato: le feste per il bel mondo a Bari come in Costa Smeralda, le squillo pagate per intrattenersi con gli ospiti in Puglia come a Roma, a Milano come a Cortina o in Sardegna. E poi la droga comprata, regalata e offerta a contorno dei festini del gruppo Tarantini. È questo lo scenario che il pm Giuseppe Scelsi e gli uomini della Finanza stanno rimettendo insieme sbobinando le conversazioni intercettate e ascoltando alcune delle ragazze della scuderia dell'imprenditore barese (almeno 19 quelle già sentite). Una trama che sta portan-

Maramotti



IL CASO

G8, stop Schengen
Un respingimento
al Brennero

Un respingimento in ingresso al Brennero; incolonnamenti ai valichi di frontiera; lievi rallentamenti per i controlli passaporti negli aeroporti; ma nell'insieme pochi disagi. Così la prima giornata dello stop al Trattato di Schengen - misura di sicurezza in vista del G8 che si terrà all'Aquila dall'8 al 10 luglio - ai varchi di frontiera, navali e terrestri. La sospensione durerà fino al 15 luglio. In questi giorni, chiunque entri od esca dall'Italia dovrà presentare un documento di identità valido. Con questa operazione,

entra nel vivo l'operazione sicurezza, programmata in vista del summit, in cui saranno impegnate non meno di 15 mila unità delle forze dell'ordine per la tutela di capi di Stato e di Governo e delegazioni. La nuova disposizione è analoga a quella che fu messa in atto, dal 14 al 21 luglio 2001, in occasione del G8 di Genova.

A Fiumicino, nonostante il flusso massiccio di turisti provenienti dai paesi dell'Ue, non si sono registrati problemi. I passeggeri che stanno giungendo dall'area Schengen effettuano il controllo passaporti attraverso postazioni ad hoc. A Milano non si sono registrati significativi rallentamenti nel traffico aereo e nei valichi stradali in Lombardia.

do gli investigatori lontano da Bari e che potrebbe generare presto altri fascicoli.

IL TRIANGOLO

A Milano per esempio dove secondo l'accusa l'imprenditore indagato per corruzione, turbativa d'asta e cessione di sostanze stupefacenti, aveva organizzato con la complicità di Maria Teresa De Nicolò un gruppo di ragazze (per lo più dell'Est) da reclutare per i festini. Ma dalle carte dell'inchiesta barese potrebbero presto partire, in direzione Tempio Pausania, quegli atti che avrebbero portato gli inquirenti sulle tracce di un traffico di droga fra la Puglia e la Costa Smeralda. Cocaina, è l'ipotesi al vaglio, che incipriava i nasi degli invitati alle feste che Tarantini e i suoi collaboratori organizzarono nell'estate del 2008 nella villa affittata a Capriccioli. Serate che aprirono al gruppo dei baresi

La droga

Il clan di «Gianpi»
e le frequentazioni
con il premier

Global service

In Puglia si scava sul
maxiappalto della Asl
Ba, la più grande d'Italia

sbarcati in Costa Smeralda le porte di Villa Certosa e a Tarantini l'amicizia e la frequentazione, sempre circondata di belle ragazze a pagamento, di Berlusconi. Ragazze come Patrizia D'Addario, la escort che ha racconta-